

«santi di casa nostra»

Un progetto di vita a 15 anni

Una giovane donna, morta a Bassano del Grappa il 22 ottobre 1995, sposa innamorata e madre felice, è una delle (speriamo presto) «sante di casa nostra». L'8 novembre 2008 il vescovo di Padova, monsignor Antonio Mattiazzo, aveva dato inizio al Processo di beatificazione. Ma Maria Cristina Cella Mocellin, questo il suo nome, era nata nell'Ospedale di Monza il 18 agosto 1969. La sua famiglia abitava non lontano, a Cinisello Balsamo. Una famiglia come tante, la sua: papà Giuseppe, mamma Caterina, un fratello, Daniele. I due ragazzi frequentano l'oratorio della Sacra Famiglia, la loro parrocchia, un oratorio vivace, animato dall'entusiasmo del coadiutore, don Armando Bosani, giuntovi prete novello nel 1978, dalle suore della Carità di Santa Giovanna Antida Thouret, suor Gabriella e suor Anna Rosa. Cristina si appassionò dell'oratorio e della proposta di vita che vi veniva fatta. Tutto forse cominciò da una frase di suor Anna Rosa durante una catechesi, quando disse - da suora un po' sbazzina - che «Gesù non ci ha amato con una fetta di panettone Motta, ma con l'Amore, donando

se stesso per noi, morrendo in croce». Cristina ne rimase affascinata e decise di rispondere all'Amore di Dio con il suo giovane amore d'adolescente: cominciò ad andare a Messa tutti i giorni, anche se doveva alzarsi molto presto. Ma non le costava: a Messa e poi di corsa a scuola, cercando anche qui di dare il meglio di se stessa, con il sorriso, perché «Dio ama chi dona con gioia» (2Cor 9, 7).

Cristina capì che occorre vivere intensamente, se si vuole vivere veramente. Partecipa ai ritiri organizzati dall'oratorio e durante uno di essi, nel novembre 1984 stende il suo primo «Progetto di vita»: «Voler assomigliare sempre più a Gesù! Dio mi dice: "Ti sento, ti comprendo, ti attendo, devi esser tu, però, ad aprirti". Non è male, per una ragazzina di quindici anni.

Ennio Apeciti



Mariacristina Cella Mocellin

di secondo
e l'11 e il 12
re della Fom,
io educativo

La copertina del
nuovo fascicolo
del Carnevale
realizzato
quest'anno
dalla Fom

Oratori di oratorio, o la formazione

ORSO DI II LIVELLO
PER ANIMATORI
DELL'ORATORIO

